

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Controllo delle ditte con attività multiple iscritte al registro di commercio: tutto lecito?

Come indicato nel sito dell'amministrazione federale e cantonale, il registro di commercio è una banca dati pubblica, gestita dai cantoni. Essa contiene i dati più importanti sulle imprese che esercitano un'attività di natura commerciale.

Il registro di commercio rende pubblici, e dunque anche trasparenti, i rapporti giuridici delle imprese. Esso è applicato dall'Ordinanza sul registro di commercio (ORC).

Sempre più spesso stiamo assistendo a iscrizioni nel registro di commercio di ditte che negli scopi indicano svariate attività. Un'unica ditta con unica iscrizione indica quali attività: posa pavimenti, gestione informatica, servizio taxi, vendita macchinari, lavori di tinteggiatura, preparazione siti web, ecc.

Un altro esempio sempre di un'unica ditta con iscrizione al registro di commercio che si occupa di: produzione di arredi, manutenzione del verde, fornitura di piante, commercializzazione di articoli alimentari e alcolici, lavori di falegnameria, opere edili, impiantistica elettrica, ecc.

Come può essere verificato da chiunque, nel registro di commercio sempre più appaiono aziende che negli scopi indicano svariate attività e si occupano di settori anche molto diversificati tra loro.

Se la Legge ammette che negli scopi possano essere indicate più attività, questa modalità mette in difficoltà chi deve occuparsi dei controlli negli ambiti descritti. **Sorge infatti il dubbio che le iscrizioni con più scopi nel registro di commercio vengano effettuate per aggirare i controlli, ad esempio nei settori in cui vige la cauzione, rendendo così vani anche i tentativi delle parti sociali e dell'autorità di controllare il rispetto delle regole.**

Questa modalità rappresenta anche ovviamente una concorrenza sleale per quelle ditte che dichiarano correttamente il proprio campo d'attività e soggiacciono di conseguenza alle regole in vigore nel proprio settore d'attività.

Attualmente i settori in cui vige l'obbligo di depositare la cauzione sono: copritetto e costruzioni facciate, giardinieri, il ramo involucro, tecnica della costruzione, gessatura, settore dell'isolazione, pittura e artigianato del metallo (<http://www.zkvs.org/kaution>).

A questo proposito è utile ricordare che dopo la presentazione del rapporto conclusivo del 10 dicembre 2013 (lavoratori frontalieri, fornitori di prestazioni indipendenti esteri e lavoratori distaccati in Ticino) il Consiglio di Stato ha contattato tutte le commissioni paritetiche sensibilizzandole alla valutazione dell'eventuale adozione di una cauzione da utilizzarsi per coprire eventuali multe o sanzioni riguardanti, ad esempio, il rispetto dei livelli salari minimi, la sicurezza sul lavoro e la formazione professionale. E anche il Parlamento ha sostenuto e chiesto una maggiore attenzione e maggiori controlli delle disposizioni locali in materia di condizioni lavorative, pena l'adozione di provvedimenti disciplinari gravi.

Se attraverso indicazioni di più scopi nell'iscrizione al registro di commercio si aggirano le regole presenti in un settore specifico risulta impossibile controllare e prendere i provvedimenti del caso come auspicato anche dal Parlamento.

Con la presente interrogazione chiediamo al Consiglio di Stato

1. se è al corrente di questa situazione e ha già ricevuto delle segnalazioni;
2. quali sono i margini a livello cantonale per intervenire e controllare le situazioni sopradescritte;
3. come intende intervenire a livello cantonale e federale per porre i correttivi necessari di fronte a quello che appare come un abuso?

Pelin Kandemir Bordoli  
Garobbio - Lurati S.